

Cultura

& Tempo libero



Al Fabrique

Macklemore solista nel segno di «Gemini»

Rotto il sodalizio con Ryan Lewis, ora Macklemore (foto) viaggia da solo. Il rapper bianco di maggior successo dai tempi di Eminem, fa tappa stasera e

domani al Fabrique (via Fantoli 9, ore 21, sold out) con l'album «Gemini», il primo senza la produzione dell'amico dj, con il quale ha dato vita a «The Heist», nel 2012, e a «This unruly mess I've made», nel 2016, due dischi che hanno venduto milioni di copie aggiudicandosi, tra i molti premi, anche il Grammy. La

superstar dell'hip hop di Seattle, Benjamin Haggerty all'anagrafe, ha una lunga storia di dentro e fuori dalle dipendenze da alcol e droga, ma lui assicura di essere uscito dal tunnel dopo la nascita della figlia Sloane, avuta nel 2015 dalla sua tour manager, ora moglie, Tricia Davis. (P. Ca.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Personaggi Cristina Dosio Morozzi, critica e ideatrice di mostre internazionali, racconta le sue preferenze

Cristina Dosio Morozzi è considerata da tutti la signora del design italiano di cui fa parte, sotto vesti di volta in volta differenti, dagli anni Sessanta a oggi senza soluzione di continuità. La incontriamo nel Giardino della Triennale dove Poltronova espone «Superonda Special» edizione limitata della storica poltrona che gli Archizoom progettaronno cinquant'anni fa. Giornalista, direttrice per un decennio della rivista di design «Modo», critica, docente in Italia e all'estero, ideatrice e curatrice di mostre, Cristina Morozzi non si è fatta mancare nulla. Indefessa lavoratrice, anche mentre la intervistiamo non smette di dare direttive per la mostra sul design per i bambini, «ma sarebbe più corretto dire design ludico», che inaugurerà a luglio al Dongdaemun Design Plaza di Seoul sotto la sua curatela e con Stefano Giovannoni in veste di art director. Le abbiamo chiesto di svelarci il suo personalissimo itinerario del Fuorisalone e ne sono uscite sei imperdibili «tips».

«La Design Week è anche l'occasione per visitare luoghi altrimenti chiusi al pubblico, come case private o fondazioni che aprono i battenti solo durante questa settimana così speciale», come Palazzo Turati che ospita i protagonisti più interessanti del design olandese. A Palazzo Litta la collettiva «The Litta Variations / 4th movement» è introdotta dalla spettacolare installazione dell'inglese Asif Khan. In Triennale, la mostra «Elio Martinelli e la Martinelli Luce», «l'ho apprezzata perché fa sempre piacere scoprire che non è solo a Milano che si fa design», continua Morozzi. «Alcuni marchi storici sono nati altrove, per esempio in Toscana come in



Consigli d'autore

A spasso con la signora del design
«Sono una paladina delle idee gioiose una volta c'era più coraggio di osare»

questo caso».

In centro, la sorpresa maggiore l'ha saputa regalare lo showroom Cassina svelando un nuovo progetto dell'art director Patricia Urquiola e recuperando, dopo anni di oblio, la cupola sul tetto. «Cassina ha il merito di aver cambiato il concetto dello showroom classico, troppo algido», dice Morozzi, «e di aver introdotto una veste più

morbida e colorata dall'atmosfera avvolgente». Imperdibile la mostra da Nilufar Depot che raduna tantissimi pezzi progettati da Lina Bo Bardi, «un tuffo nell'opera di una delle figure più potenti dell'architettura del '900». Infine, da vedere le coloratissime ceramiche del designer inglese Adam Nathaniel Furman in mostra allo Studio Vudafieri-Saverino: «una



Viva il colore

Le ceramiche dell'inglese Adam Furner. Sopra, Cristina Morozzi ritratta sulla «sua» Superonda Speciale (foto Furlan/LaPresse)

boccata di positività che mi riporta indietro negli anni quando c'era più coraggio di osare e tanta voglia di divertirsi. Non posso negare di essere paladina di un design italiano storico gioioso, quello di Bruno Munari che utilizzò per esempio la gomma piuma della Pirelli per fare bambola Susy e il gatto Meo Romeo e che progettò la lampada Falkland con una calza di lycra. E cosa dire di Achille Castiglioni che trasformò un sedile da trattore in sgabello o Stefano Giovannoni che fece il vassoio Girotondo per Alessi con le sagome dei bambini ritagliati nella carta».

Silvia Icardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da vedere

● Palazzo Litta, The Litta Variations / 4th movement, Corso Magenta 24

● Palazzo Turati, Masterly - The Dutch in Milano, via Meravigli 7

● Triennale, Elio Martinelli e la Martinelli Luce, viale Alemagna 6

● Cassina, This Will Be The Space, since 1968, via Durini 16

● Nilufar Depot, Lina Bo Bardi Giancarlo Piretti Studio d'Arte Palma 1948 - 1951, viale Vincenzo Lancetti, 34

● Vudafieri-Saverino Partners Studio, Historical Promiscuities - Works by Adam Nathaniel Furman, via Rosolino Pilo 11